**Panel 2 - Modelli organizzativi e meccanismi espansivi delle mafie in aree non tradizionali**

*Nando dalla Chiesa (Università di Milano), Maurizio Catino (Università di Milano – Bicocca)*

Il tema proposto rappresenta uno sviluppo di quello presentato nella sessione plenaria introduttiva della conferenza AIS-ELO 2014 di Milano – Bicocca, e investe il tema più ampio dei meccanismi formali e informali di regolazione dell’economia. Se, infatti, da sempre la sociologia sottolinea l’importanza dei meccanismi informali, ad esempio nello studio dei mercati (vedi l’Handbook of Economic Sociology, curato da Smelser e Swedberg), minore attenzione è stata dedicata ai mercati illegali (a parte qualche raro contributo come quello di Beckert e Wehinger, Socio-Economic Review 2013) e ancora meno allo studio dei mercati mafiosi, anche -ma non solo- per ovvi motivi di accesso ai dati (Transcrime 2013).

Sempre di più emerge però come vi siano contesti territoriali, non solo nel sud Italia, in cui le mafie giocano un ruolo di rilievo nella regolazione dell’economia e nella allocazione delle risorse. Essendo organizzazioni dotate di orientamenti strategici e inserite in network coalizionali, esse influenzano sia l’estensione (e le dinamiche) dei mercati illegali o informali sia il rapporto tra questi e gli attori istituzionali, ponendo questioni primarie, e non più eludibili, tanto alla Sociologia economica quanto alla Sociologia dell’organizzazione.

La sessione intende discutere contributi di ricerca empirica che connettano tra loro due temi rilevanti:

1. gli aspetti organizzativi delle mafie: le dimensioni implicate; gli effetti strategici dei modelli, più decentrati (clan based) o più accentrati e caratterizzati dalla presenza di organi sovraordinati di coordinamento (clan based federation); il rapporto tra assetto organizzativo e uso della violenza; il ruolo della “forma network”, all’interno dei confini organizzativi come nella proiezione esterna; le analogie e differenze tra i modelli organizzativi e d’azione nelle aree di origine e nelle (nuove) aree d’espansione, anche alla luce delle recenti, “rivoluzionarie” statuizioni giudiziarie non ancora trasferite nella letteratura scientifica.
2. I meccanismi di espansione in aree non tradizionali: oramai da oltre quarant’anni le organizzazioni mafiose hanno allargato il loro raggio d’azione, in particolare verso le regioni del Centro e del Nord Italia, obbedendo a logiche diffusive diverse, che vanno ora comparate nello spazio e nel tempo. Diventa qui centrale l’analisi: a) dei rapporti tra organizzazione e ambiente, tra agire sociale delle mafie e loro sense-making organizzativo (Weick, 1995); b) delle attività e dei mercati di inserimento, antichi e nuovi (CROSS, 2015), e delle forme di incontro tra domanda e offerta di servizi illegali.

*Per maggiori informazioni:* [*fernando.dallachiesa@unimi.it*](mailto:fernando.dallachiesa@unimi.it)*,* [*maurizio.catino@unimib.it*](mailto:maurizio.catino@unimib.it)